



LA CITTA' DI BRINDISI

Periodico d'interesse cittadino

Direttore - proprietario: MEALLI

Tipografia propria, Via Pozzo Traiano, 14

Non fa abbonamenti — Si pubblica mensilmente

Una copia Cent. 20 — Arretrato Cent. 50

Inserzioni, Comunicati, ecc. da convenirsi

Pagamenti sempre anticipati

Nel ventunesimo anno

Col presente numero entriamo nel ventunesimo anno di vita; vita di non lieve sacrificio finanziario, non avendo mai avuto altro fine, tranne quello di dedicare la nostra povera opera al bene cittadino, senza mendicare aiuti e protezioni.

Durante l'immane conflitto, fummo costretti a sospendere le pubblicazioni; non eravamo più intenzionati di riprenderle; ma una schiera di eletti ed affezionati amici, volle, che questo antico periodico cittadino, avesse continuato le sue oneste campagne, ispirate ai nobili fini che si era imposti, sin dalla sua nascita.

A tali rimostranze di spontanea simpatia, non potemmo rimanere nel nostro proposito; e ritornammo alla luce, orgogliosi di aver guadagnato un premio, per noi, tanto prezioso.

Quanti avvenimenti e quante miserie, abbiamo incontrato nel nostro non breve cammino: non ci son mancati ostacoli da sormontare, né vivaci polemiche da sostenere; ma tutto ciò non ci ha impressionato; e sempre con quella serenità originata dalla coscienza tranquilla, vi abbiamo tenuto fronte; continuando poi la nostra via, ispirata alla maggiore fiducia nel bene, fiducia che ci ha sempre sorretto.

Inauguriamo ora il nuovo anno, promettendo ancora, nel nostro compito, massima coerenza e scrupolosa correttezza, coeren-

za alla nostra fede di uomini d'ordine, ispirati ai più sani e leali principi di sentito patriottismo; coerenza alla nostra fede di seguaci d'un Regime che ha rinnovato l'Italia, avviandola a quel posto, per cui tanti grandi e generosi soffrirono galere e martirii; correttezza, poi, nelle possibili lotte da sostenere, se vi saremo trascinati.

Dopo ciò mandiamo alle Autorità cittadine ed ai cari amici ed affezionati lettori, il nostro reverente e caldo saluto, con l'augurio fervidissimo, che l'aurora del nuovo anno, sia loro foriera d'ogni bene.

La Città di Brindisi

La Pesca con mezzi meccanici

La Ditta Sciarra ha messo in allestimento un rimorchiatore per l'esercizio della pesca meccanica, che mentre nei primi tentativi fatti diede risultato poco soddisfacente, ora assicura un'ottima prova, avendo la medesima Ditta provveduto a tutte le deficienze allora riscontrate.

Infatti il rimorchiatore avrà il macchinario completamente rimesso a nuovo, gli attrezzi occorrenti, migliorati ed aumentati; ed il personale tecnico, scelto, sia per capacità che per lunga esperienza nel mestiere.

Quest'industria che nel nostro mare viene esercitata con galleggianti a vela, di difficile manovra, perché praticata con mezzi primitivi ed a forza umana, attende non da oggi d'essere migliorata con mezzi moderni, come già in uso nelle coste Liguri, dove rappresenta la vita di quelle instancabili regioni.

Intanto è davvero doloroso, come nei centri marittimi delle nostre coste, non ancora siano sorte società di capitalisti, per l'esercizio di questa promettente industria, la quale, allora, potrebbe dare un utile vantaggio; quando fosse esercitata su larga scala e non con sacrifici e senza alcun aiuto, come è toccato alla

Ditta Sciarra. L'operosità di quest'ultima, svolta al riguardo, è perciò meritevole della massima considerazione e di ogni incoraggiamento, anche perché segna l'inizio di un nuovo grande mezzo di risorsa, per una città che dal mare, forse più che dalla terra, può molto sperare.

Un distinto capitano della nostra Marina mercantile, non appena terminata la guerra, aveva intenzione di costituire a Brindisi una società anonima allo scopo, approfittando dei tanti rimorchiatori che in quel tempo erano messi in vendita a prezzi quasi irrisori; ma per quanto egli fosse stato animato dal più lodevole buon volere, fu costretto arrestarsi ai primi passi, meravigliato di non aver potuto incontrare il favore di coloro, che, disponendo di capitali, non avrebbero dovuto perdere l'occasione propizia.

Come è risaputo, nella nostra piazza vengono, durante l'anno, importate ingenti quantità di pesce dai porti Greci a noi più prossimi; pesce, che i consumatori, specie nella stagione dei calori, trovano sempre alterato, pur acquistandolo ai prezzi abbastanza elevati del calmiere, il quale non dovrebbe mai uguagliare quello praticato per la vendita del pesce fresco.

Ora, una tal cosa è veramente sorprendente, perché avviene in una città eminentemente marinara, dalla quale, il prezioso alimento dovrebbe essere, invece, esportato sia pure nelle numerose piazze interne del nostro esteso circondario.

In ogni modo noi ci auguriamo, che alla lodevole iniziativa della Ditta Sciarra, non mancheranno incoraggiamenti; e nutriamo anzi fiducia, che il suo esempio varrà a scuotere i dormienti, facendoli decidere a mettere a sicuro profitto il denaro, tenuto sin qui ad ammuflire inoperoso.

Dal mare, Brindisi, può trarre una delle sue migliori risorse; e sul mare che essa può basare le sue speranze in un ridente avvenire, per cui è davvero peccaminoso per noi, trascurare più oltre tutto quanto il mare ci prospetta.

Avevamo scritto l'articolo su riprodurre, quando ci è capitato leg-

gere, sulla «Tribuna», un articolo a firma T. M., molto interessante sull'argomento, per le giuste osservazioni fatte in merito alla disciplina della pesca in Adriatico, dal competentissimo scrittore.

Ecco quanto egli dice:

«Il problema della pesca nell'adriatico si avvia decisamente verso una soluzione, dopo i molteplici studi compiuti dai competenti, i voti emessi dai vari Congressi nazionali e le provvidenze del Governo fascista.

«Per quanto riguarda l'Abruzzo e il Molise, occorre tener conto di diversi elementi, non escluso quello che riguarda la scarsa pescosità di alcune zone dell'adriatico.

«Del complesso problema si occupa un cultore delle discipline marittime il cav. Gennaro Pesti. Lo scrittore ricorda innanzi tutto che l'adriatico ha una grande platea continentale, della profondità di 200 metri, che arriva fino alle isole della Dalmazia. Essa costituisce la zona peschifera, dove maggiormente si svolge la vita degli animali acquatici.

«Dai 25 ai 50 metri di profondità comincia il fondo a corallina, dove vegetano le alghe; e dai 50 ai 200 metri si trovano i fondi fangosi. Fra queste alghe e questi fanghi la vita dei pesci è intensa e in tale zona essi vi depongono milioni di uova.

«Con l'attuale sistema di pesca, cioè con reti a strascico tirate da paranzelle che arrivano alla profondità di venti passi, il danno che si produce è incalcolabile. Infatti la rete a sacco, arando sul fondo del mare, raccoglie alghe, fango, pietre e pesci, determina un'alterazione delle condizioni normali delle acque, svelle le piante che tappezzano la platea e distrugge le cove, le tane dei pesci e i milioni di larve e di uova.

«Su questo fondo a corallina e a posidonia vivono i pesci utili e di gusto migliore, così che, distruggendo le piante si vengono a creare condizioni tali da rendere impossibile la vita dei pesci.

Basta considerare che in un solo ciuffo di posidonia, che forma sul fondo del mare una vera prateria, noi troviamo milioni di uova e di piccoli animalotti, come si è constatato con una semplice lente d'ingrandimento; quindi divellere quella pianta con la rete significa distruggere le uova e impoverire il mare.

Ora sembra che non sia facile poter rinunciare al millenario sistema delle reti a strascico; tuttavia, molto si potrebbe fare in proposito: ad esempio, invece di usare in tutte le stagioni il «ragno a vela» che è la più potente rete a strascico che calata a fondo ad empendosi di sabbia, di fango e di ciottoli diventa pesantissima, e, tirata dalla forza di due grossi velieri, sconvolge, estirpa, rade e distrugge quanto

incontra nel suo passaggio, si potrebbe permetterne l'uso soltanto in alcuni mesi dell'anno e solo dopo che le covate abbiano prolificato, oppure disporre una forma di rete che eviti la cattura dei pesci troppo piccoli.

«Per avvantaggiarsi delle zone, in cui la rete a strascico produce limitato danno, ogni padrone di barca dovrebbe munire la sua paranza di una carta idrografica del tratto di costa del proprio compartimento marittimo; la carta che dovrebbe indicare la zona ammessa alla pesca e la zona dov'è vietata. Di tali carte pare che il Ministero dell'Economia Nazionale abbia disposto la pubblicazione per renderle obbligatorie per tutti i pescatori.

«Al vasto problema peschereccio poi va collegato quello dell'insegnamento delle discipline marittime. Oggi centro dovrebbe avere la sua scuola di pesca, al fine di poter offrire ai marinai la possibilità di acquistare le cognizioni indispensabili per poter esercitare il loro mestiere e con metodi meno empirici di quelli usati per il passato.

«Con una razionale disciplina peschereccia l'Adriatico, o almeno le nostre coste dell'Abruzzo e del Molise, molti vantaggi potranno ritrarre, specialmente se il Ministero disporrà che sia vietata la pesca in determinate zone, e in opportuni periodi dell'anno e se imporrà, per l'esercizio della pesca stessa, sistemi più razionali di reti.

«Il Governo Nazionale che si interessa di questo problema per i suoi riflessi sulla pubblica economia, per giungere ad una pratica soluzione, potrebbe far esaminare, dal Comitato centrale della pesca, i diversi aspetti della questione in tutti i centri del nostro litorale, consultare gli esperti e gli interessati e chiedere ai competenti una relazione sulle condizioni locali e sulle possibilità di miglioramenti, coordinando i vari criteri, gli utili suggerimenti e le opportune proposte».

I lavori di banchinamento del porto

Questi importanti lavori, dovuti certamente all'avvedutezza del nuovo Regime, procedono alacremente, specie quelli nella località ove dev'essere trasferita la Carbonifera e gli altri di banchinamento della spiaggia S. Apollinare.

Le due imprese assuntrici, fanno a gara per ultimarli in brevissimo tempo, e se occorre anche prima della scadenza dei termini fissati.

La banchina che ci sembra andare con, alquanto rilento è quella rimpetto alla Dogana, ma pure di essa è stato ultimato un importante tratto, e ci auguriamo che tutta sarà al più presto compiuta.

A proposito di banchinamento e per agevolare la fornitura del carbone ai piroscafi mercantili, che ne fanno richiesta all'unico deposito privato del Signor Bellocchi, è necessario provvedere al restauro del pezzo rimasto della banchina a secco già riparata su quella sponda. E poi indispensabile aumentare alquanto di profondità i fondali di quello specchio acqueo, per l'attracco dei piroscafi carichi di detto com-

bustibile, i quali vi potrebbero facilmente incagliare.

Ultimati questi lavori e passata la Carbonifera alla sponda opposta, il porto interno può ritenersi quasi completato: non mancherebbe ad esso che la promessa attrezzatura, alla quale, ci auguriamo, sarà pure sollecitamente provveduto.

Pro "BALILLA",

Il giorno dopo l'uscita dell'ultimo numero del nostro periodico, venivamo informati che, ad iniziativa dell'instancabile Direttore di questo Istituto Commerciale, Prof. Salvatelli, il Prof. Anglani, insegnante di storia e geografia e Cappellano dei «Balilla» aveva rievocato nei locali dell'Istituto medesimo l'atto generoso di ribellione, compiuto dal piccolo Genovese.

Alle belle e patriottiche parole del Prof. Anglani, fecero seguito quelle del Prof. Salvatelli, improntate agli stessi nobili sentimenti: Egli colse l'occasione per ricordare il dovere che tutti hanno di seguire, con disciplina scrupolosa, le orme del Regime, nell'esclusivo interesse dell'Italia nostra. Propose poi, alla Commissione Amministrativa della Cassa Scolastica dell'Istituto, espressamente riunita, d'iscrivere la stessa fra i Soci temporanei dell'Opera Nazionale «Balilla», proposta che venne approvata ad unanimità.

La notizia di cui sopra, ci ha molto compiaciuto, anche perchè il nostro periodico ha già fatto notare in uno dei suoi passati numeri, il funzionamento esemplare di questa Scuola, egregiamente diretta da un valoroso giovane, nostro coregionale, coadiuvato da un, distinto Corpo insegnante.

L'Opera Nazionale dei «Balilla» è ormai generalmente ritenuta una Istituzione utilissima per le future speranze della Nazione: prepara infatti la gioventù ad essere forte, ad amare la Patria, mercè il continuo insegnamento che viene ad essa impartito, con paziente ed assidua cura.

Per conto nostro, con sentito entusiasmo, teniamo a disposizione dell'Opera queste colonne, per tutto quanto potrà occorrere al solerte Comitato Provinciale.

Note agricole

La grande siccità avuta durante l'anno spirato, aveva cagionato alle nostre campagne non lieve danno, riscontrato, non solo nelle piante da semina, ma anche negli alberi da frutto, i quali hanno dato per tale ragione, un prodotto scarso e di pessima qualità.

L'acqua, però, è ormai caduta in gran copia; ed il nostro agri-

coltore ne è rimasto pienamente soddisfatto, perchè i terreni ne hanno fatto sufficiente provvista, per assicurare, nell'anno in corso, ottimi ed abbondanti raccolti.

I lavori, intanto, a causa delle piogge persistenti, sono stati sospesi, ma v'è da augurarsi che entro questo mese, le tramontane, permetteranno di riprenderli alacremente.

La semina di cereali, specie il grano, è stata fatta abbondantemente, e le pianticelle, grazie all'acqua caduta, presentano una vigoria molto promettente.

Queste notizie per noi, che scarseggiavamo d'industrie e che sulla campagna basiamo, quasi unicamente, la nostra risorsa finanziaria, sono assai confortanti: auguriamoci, poi, che i tempi ci siano propizi e che tutto proceda in bene sino al momento della raccolta.

Riceviamo e pubblichiamo

Egregio Sig. Direttore,

La stagione autunnale, a causa delle ultime ed insistenti piogge, ha causato la disoccupazione di tanti padri di famiglia, in maggior parte con prole numerosa, ai quali viene oggi a mancare il mezzo come portare in casa un misero tozzo di pane.

Se non erro, proprio cotesto periodico, prevede in tempo quanto presentemente si verifica, proponendo l'utilissima istituzione delle Cucine economiche, per venire in parte in aiuto delle famiglie, che, come sopra è detto, hanno estremo bisogno di soccorso.

Pretendere, intanto, ora che la stagione rigida è già inoltrata, l'istituzione anzidetta, sarebbe un assurdo; ma non si può neppure trascurare di porgere in qualche modo aiuto ai tanti miseri, che, non essendo capaci di stendere la mano al pari dell'accattone, il quale, sarei per dire, versa in condizioni migliori, soffrono miseramente chiusi nei loro tuguri.

Lo scopo, quindi, che ho avuto con questa mia, è stato quello d'interessare in merito le tanto distinte Dame di Carità, che, con una esemplare abnegazione, si sono sempre lodevolmente dedicate ad opere pie ed umanitarie: solo Esse possono in queste critiche circostanze, lenire tanti dolori, come, ripeto, spesso han dato prova. Sono perciò sicuro che qualche cosa sarà fatta nei riguardi anzidetti.

Ringrazio dell'ospitalità accordata a questa mia, e porgo al periodico, i migliori auguri per l'anno iniziato.

Brindisi, 2 - 1 - 1928

F. G.

Le Dame di Carità, anche in questa occasione, pare che non hanno

trascurato di spendere la loro opera, filantropica e gentile, verso i diseredati dalla fortuna.

A noi però non consta nulla, perchè nulla ci è stato comunicato in merito.

La Direzione

Per una interrogazione

Abbiamo letto su diversi giornali della Capitale, con viva soddisfazione, che l'On. Canelli, solerte Deputato di Sanseverò, ha rivolto un'interrogazione al Ministro delle Comunicazioni, in merito al prolungamento del doppio binario sino a Brindisi.

La notizia, ripetiamo, ci ha fatto immenso piacere, avendo notato, che, come l'On. Bono, nostro Egregio Rappresentante Politico, ebbe altra volta ad occuparsi vivamente dell'importante questione, trattata sempre in queste colonne, così oggi un Deputato, estraneo a noi, con vera competenza e saggezza ha riconosciuto necessario che il Governo, specie nel proprio interesse, provveda a completare la grande opera sino a Brindisi.

E dire che al povero nostro periodico - *giornale cittadino* - fu gridata la croce addosso, per aver trattata la medesima questione!...

Il movimento commerciale del porto.

Checchè si dica di contrario intorno allo sviluppo commerciale del nostro porto, in questi ultimi tempi abbiamo notato, con vera soddisfazione, che esso va man mano assumendo maggiore importanza.

Infatti, le nostre banchine, a cominciare da quella testè ultimata dalla Ditta Cordella, sino a quella rimpetto la Stazione-porto, sono state e lo sono tuttora ricolme di merce in arrivo ed in partenza; la prima destinata ad essere inoltrata per via terra e la seconda, imbarcata su numerosi piroscafi diretti in Oriente.

Questa lieta constatazione, non può non essere molto confortante per noi; e ne siamo tanto lieti, in quanto viene ad avvalorare le nostre previsioni fatte nei passati numeri.

Brindisi, per la sua privilegiata posizione geografica, rispetto all'Oriente, deve essere assolutamente in gran parte preferita, come porto di transito più comodo e naturalmente sicuro, perchè riparato da tutti i venti, specie da quelli nordici, pericolosissimi.

Ciò che si lamenta sempre è l'attrezzatura, con la quale tener fronte alle moderne esigenze, richieste dalle operazioni d'imbarco e sbarco delle mercanzie; operazioni che, compendosi ancora con i vecchi sistemi, non ne agevolano

certamente il sollecito e sicuro maneggio.

Ma a tale inconveniente, stando alle dilucidazioni forniteci al riguardo dal solerte nostro Deputato, sarà quanto prima provveduto; e pare anche in modo da non dare più nulla a desiderare.

Il nostro porto viene ora toccato settimanalmente da numerosi piroscafi della potente Compagnia del «Lloyd Triestino» della «S. Marco» di Venezia, della «Puglia» di Bari e di diverse Compagnie Greche; essi hanno ora comodi punti di ormeggio e ne avranno ancora dopo la finalizzazione della banchina rimpetto alla Dogana, la quale può ritenersi quasi ultimata.

A queste toccate, sono d'aggiungere i numerosi piroscafi qui in arrivo, per lo scarico del carbone destinato alla Fabbrica Mattonelle, ai depositi della R. Marina, ed a quello privato della Ditta Bellocchi.

Quindi non è più quel tempo quando, dopo la guerra, il porto, per interi mesi, rimaneva deserto, dando luogo ad un giustificato scontento, con la perdita d'oggi speranza in un migliore avvenire.

Ma noi, in questo avvenire abbiamo sempre fidato; e con quella calma e serenità generata dal nostro convincimento, abbiamo atteso momenti migliori, proprio quelli oggi iniziati, i quali già fanno risentire i benefici effetti ad una numerosa classe di lavoratori.

Per gli auguri di Capo d'Anno

IN PREFETTURA

Più che per il consueto augurio di prammatica, Autorità Fasciste, Professionisti, Capi d'Ufficio, Stampa e cittadini privati, Domenica scorsa si recarono in Prefettura, per dimostrare a Sua Eccellenza il Prefetto Comm. Perez, in quale meritata stima e considerazione è Egli tenuto fra noi.

L'Illustre Alto Funzionario, accolse tutti con quella usuale giovialità e maniero signorili, che tanto lo distinguono.

Il nostro periodico, che a suo tempo ebbe a rilevare le speciali doti del nostro Capo di Provincia, invia anch'esso i suoi migliori e sinceri auguri.

IN MUNICIPIO

Quest' Illust. mo Vice - Podestà, Comm. Argenti, accolse pure con squisita gentilezza, tutte le Autorità e cittadini privati che si recarono in Municipio, a porgergli gli auguri per il nuovo anno.

Dal distinto Funzionario sono stati spediti per la circostanza, i seguenti telegrammi:

Eccellenza Capo Governo - Roma
Popolazione Brindisi, ricordando caloramente odierna ricorrenza suoi illustri

concittadini lontani, esalta, plaudendo e benaugura a Vostra Eccellenza dell'Italia risorta rinnovatore e ricostruttore.

Ossequi

Grande Ammiraglio Revel - Roma

Popolazione Brindisi, ricordando caloramente odierna ricorrenza suoi illustri concittadini lontani invia al Grande Ammiraglio suoi devoti omaggi ed auguri.

Ossequi

Deputato Starace - Roma

Popolazione Brindisi, ricordando caloramente odierna ricorrenza suoi illustri concittadini lontani invia affettuosi omaggi benauguranti pensieri.

Ossequi

Deputato Bono - Roma

Odierna ricorrenza è lieta occasione a Brindisi per rinnovare Vossignoria Onorevole migliori auguri con immutabile cuore.

Ossequi

Presidente Sezione Combattenti Brindisi

Ai Combattenti, del cui pensiero Ella si è resa interprete e che tanta parte occupano nel cuore della cittadinanza, ricambio anguri omaggi.

Ossequi

Attore Commendatore De Sanctis Firenze

All'attore illustre che il nome di Brindisi esalta ed onora su le scene del Mondo cittadinanza grata invia mio mezzo infiniti auguri.

Ossequi

Grande Ufficiale Giannelli Albergo Pace - Roma

Vostra città natale, rievocandovi caloramente odierna ricorrenza, prega Id. dio che Vi conservi il più lontanamente possibile al suo affetto materno.

Ossequi

— o —

Telegrammi ricevuti:

Bologna. 1. - 1927

Comm. Argenti, Vice Podestà Brindisi

Nell'odierna ricorrenza auguro alla mia cara città tutte le fortune ed alla sua popolazione tutte le benedizioni del cielo. Auguri cordialissimi a Lei e signora.

Giannelli

Roma, 31. 12. - 927

Podestà Brindisi

Al primo cittadino della mia Brindisi ed al suo valoroso collaboratore comm. Argenti invio fervidi voti augurali.

Bono

Firenze, 1. 1. - 927

Podestà - Brindisi

Contraccambio augurio pregandola rammentarmi Commendatore Argenti, Prefetto, Simone e tutti cari amici abbraccio.

De Sanctis

Brindisi, 31. 12. - 927

Podestà, Brindisi

Combattenti Ispazio esaltando sua opera grandezza Brindisi presentano ommaggi ricorrenza capo d'anno.

Di Campi

Cronaca e rilievi

Congratulazioni

Ci congratuliamo anche noi sentitamente col valoroso giovane Sig.

Edgardo Bono, figlio diletto dell'On. Ugo, per aver conseguito, presso l'Università di Roma, la Laurea in Giurisprudenza, col massimo dei voti.

Al neo-Avvocato, per la Sua vasta cultura e per il versatile ingegno, non può mancare il più roseo avvenire, che noi Gli auguriamo sinceramente.

Ai nostri fedeli lettori

Ci sentiamo nel dovere di ringraziare sentitamente tutti coloro, che, nel primo giro del nostro esattore, hanno versato l'importo dei numeri ricevuti entro l'anno spirato.

Tale attestato di considerazione, verso questo vecchier periodico brindisino, rappresenta per noi quanto è nelle nostre aspirazioni, non avendo altri desideri da soddisfare!

Ci auguriamo che le altre poche fatturine rimaste, saranno anch'esse ritirate dai singoli intestatari; e mentre inviamo loro i migliori auguri per l'anno iniziato, esprimiamo anticipatamente i nostri ringraziamenti sentiti.

Al Circolo «Brindisi»

Grazie alla solerzia del Presidente Signor Oreste Provenzano e dell'intero Consiglio di Amministrazione, questo Circolo, durante il periodo delle passate Feste, ha dato occasione, ai numerosi giovani delle famiglie che vi fanno parte, di passare nella massima letizia serate bellissime di animate danze e trattenimenti filodrammatici molto riusciti.

Noi non abbiamo potuto astenerci dall'esprimere il nostro vivo compiacimento al riguardo, per avere constatato che al predetto Circolo si deve un barlume di vita mondana, di quella vita giovanile, che dolorosamente difetta nella città nostra, sempre apatica e dormiente.

Al Circolo «Brindisi» le nostre speciali congratulazioni, e gli auguri di lunga vita sempre prospera e fattiva.

Brindisini che si onorano

La Federazione Albergatori e mensa comunica:

«In occasione delle fauste Nozze Reali testè avvenute a Napoli, tra le Auguste persone di S. A. R. il Duca delle Puglie e la Principessa Anna di Frapcia, a servire il sontuoso banchetto, che per la circostanza ha avuto luogo in quella città, fu prescelto, per le sue attitudini ed ottime qualità riscontrate nel servire, il Cameriere Marco Ungaro di Stefano, nostro concittadino e colà residente, riscuotendo la massima soddisfazione ed il plauso, per il modo ammirevole col quale disimpegnò il delicato servizio affidatogli».

La notizia su riportata, non ci ha fatto alcuna meraviglia poichè, avendo avuto diversi anni presso di noi l'Ungaro, come impiegato,

ne conosciamo profondamente le singolari virtù che lo adornano. Egli, ad una specchiata educazione, accoppia una speciale signorilità di modi nel disimpegno della sue mansioni, per cui gode stima e generale simpatia.

Al nostro concittadino, vadano i migliori auguri.

Nobile atto

Il 29 dello scorso Dicembre cedeva la Signora Cosima Giaconia, nata Maggiore.

La Famiglia, con nobile pensiero, faceva seguire, al manifesto che ne annunciava la morte, il seguente periodo:

«A tutti i poveri che accompagneranno la salma al Cimitero, verrà consegnato un buono, col quale, recandosi a casa della famiglia, percepiranno Lire 3».

Ci compiacciamo vivamente con i parenti della defunta, per l'atto generoso compiuto.

Per il giardinetto di piazza V. E.

In seguito a quanto raccomandammo nello scorso numero, in merito alla sistemazione di detto giardino, siamo informati che il Comune, il giorno 15 dello scorso Dicembre, dava incarico ad una Ditta locale, di costruire la progettata ringhiera.

Il concerto di piazza Mercato

In piazza Mercato si assiste gratuitamente la mattina — specie nel colmo della vendita dei commestibili — ad un concerto tutt'altro che piacevole da parte dei rivenditori, i quali bandiscono i loro generi con urli assordanti, dando a quel luogo la parvenza d'un attendimento di gente incivile, per non dire addirittura di barbari.

Qualche anno addietro, fatto da noi stessi notare lo sconcio, l'Ufficio di Polizia Municipale prese al riguardo un severo provvedimento; ma poi, come tutte le nostre cose, si ritornò al vecchio andazzo, che man mano ha preso maggiori proporzioni.

Ci rivolgiamo intanto al Delegato alla Polizia Municipale ed a questo solerte comandante della Milizia addetta al servizio medesimo, perchè lo sconcio venga eliminato.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

Ai «Verdi»

Per Domenica prossima, gentiliaco della nostra Graziosa Regina, è progettata una serata di gala pro «Balilla».

Vi prenderà parte il Circolo «Brindisi».

Cinema «Eden»

Pellicole sempre nuove attirano pubblico numeroso e sceltissimo.

Sono annunziati sorprendenti capolavori.

Direttore responsabile: M. C. Mealli
Brindisi - Stab. Tip. D. Mealli - 1927